

## Omelia nella Messa per Beppe LOPETRONE

Carpi, Cattedrale – sabato 10 novembre 2007 ore 18

1. In questa Eucaristia il Signore ci dona un messaggio chiaro ed esplicito: **“Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore; chi crede in me non morirà in eterno”** (Gv 11,25-26). Cristo è l’unico che, morto, è risorto e vive risorto per sempre. Avvertiamo in ciascuno di noi una sete di immortalità: Cristo la soddisfa! **Lui è la Risurrezione e la Speranza viva** per chi ha l’umiltà di fidarsi di Lui e di affidarsi a Lui. **Lui ci dice che la vita continua**, anzi si realizza pienamente. **Risorgiamo! Credo la vita eterna!**
2. In una società dove sempre più si sta diffondendo una cultura di materialismo pratico e di annullamento dell’aldilà, della vita eterna, della risurrezione, della attenzione e del culto dei morti, è stimolante l’episodio, che abbiamo ascoltato nella prima lettura, dei sette fratelli uccisi assieme alla loro madre per non rinnegare Iahve e le sue leggi. Il secondo di essi, giunto all’ultimo respiro, disse: **“Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re del mondo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna”** (II Mac 7,9). E il terzo “Da Dio ho queste membra e, per le sue leggi, le disprezzo, **ma da lui spero di riaverle di nuovo”** (II Mac 7,11). E il quarto in fin di vita dice: **“E’ bello morire a causa degli uomini, per attendere da Dio l’adempimento delle speranze di essere da Lui di nuovo risuscitati;** ma per te, o re, la risurrezione non sarà per la vita” (II Mac 7,14).
3. **E, nel Salmo Responsoriale**, abbiamo detto **“Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto”**: è la realtà ora dei santi: della Madonna, di S.Francesco, di Papa Giovanni Paolo II, di Don Oreste Benzi; è la realtà del Paradiso.
4. **Nel Vangelo abbiamo ascoltato che Gesù** dice ai Sadducei che non credevano che ci fosse la risurrezione: **“Quelli che sono giudicati degni dell’altro mondo e della risurrezione dai morti, sono figli della risurrezione... sono figli di Dio”** (Lc 20,35-36). Nella risurrezione non ci sono più sposi o sposati e neppure vincoli carnali, ma ci ameremo tutti e ciascuno con un amore che è **infinitamente** superiore all’amore che sulla terra si portano gli sposi, i fratelli, gli amici: è l’amore di Dio in noi. **Saremo figli della risurrezione!** Chi è carnale e materiale, non può capire! Solo la fede, la fiducia e l’apertura a Dio dà possibilità di realizzarsi pienamente anche al di là della morte. Infatti afferma Gesù: “Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per lui” (Lc 20,38). E l’Apostolo Paolo nella seconda lettura ci augura da Dio **una consolazione eterna e una buona speranza** (I Tess. 2,16).
5. E il Signore senz’altro ha dato una consolazione eterna e una buona speranza al nostro fratello Beppe Lopetrone, donandogli mediante il ministero di Don Claudio, l’assoluzione e l’olio degli

infermi il giorno prima di morire. Beppe, nato a Carpi, ha vissuto la sua prima giovinezza a Nomadelfia (Grosseto). Poi, nella seconda metà del 1960 si è trasferito a Carpi, presso il Nazareno, da Don Ivo per tre anni, frequentando le Magistrali e conseguendo il diploma. Beppe a Nomadelfia diventò e rimase un prediletto di Don Zeno. Un esempio: quando Beppe scoprì la sua grande passione per la fotografia, Don Zeno non gli fece mancare nulla, l'attrezzatura era la più completa possibile ed ebbe come maestro un fotografo di fama che lo introdusse a questa moderna forma d'arte.

6. Intelligenza aperta, fantasia vivace, cuore generoso, animo gioioso e ottimista, sempre affezionato allo spirito di Nomadelfia. Ha voluto dare il suo contributo per una società migliore, meno egoista, aperta al bene ed al bello, all'arte ed anche alla fede cristiana. Un capolavoro e un'iniziativa editoriale resterà per sempre il volume **“Don Zeno cento anni”** del 2000: un ricordo commosso del suo maestro e padre, per il quale lavorò mesi e mesi a raccogliere immagini e testi, gestendo l'intera operazione rievocativa con grande capacità professionale. Me lo offerse personalmente, manifestando in quella circostanza come in altre un forte entusiasmo e una grande voglia di vivere desiderando di respirare sempre più alto.
7. Beppe Lopetrone non è stato soltanto un fotografo di moda e mode, ma anche uno scopritore di talenti e fucina di idee, con un forte senso civico, a tal punto da candidarsi sindaco della Città, alle amministrative del 1995, con una lista denominata **“Carpi nel cuore”**, una città che egli amava profondamente e dove tornava tutte le volte che poteva. E un gruppo di amici hanno ritenuto giusto e doveroso che anche Carpi, che ha visto gli esordi e poi i successi di fotografo e di professionista della comunicazione, dicesse grazie a questo concittadino con questo momento forte di preghiera e di invocazione al Signore.
8. Tutti gli uomini hanno pregi e virtù, carismi e talenti, e, contemporaneamente, hanno difetti e limiti, errori e mancanze più o meno gravi. **Il Signore è sempre il Dio dei vivi e il Padre ricco di misericordia che ci ha donato suo Figlio sulla Croce proprio per donarci pienezza di vita.** Ed è bello vedere come sulla Croce il Signore Gesù abbia donato il suo perdono ai suoi crocifissori e ha ammesso nella gioia del suo paradiso il malfattore pentito che, riconoscendo e confessando i suoi errori, gli ha chiesto pietà e misericordia. Beppe pur nella sua natura esuberante e sempre alla ricerca di nuove emozioni e successi, tipici di un artista avventuroso ed estroverso, non ha mai rinnegato il suo profondo sentimento religioso e i suoi valori spirituali respirati dal cuore di Don Zeno. Non a caso ha sempre ritenuto Nomadelfia, la sua patria tanto da aver voluto che il suo corpo riposasse là, in attesa della risurrezione, accanto a Don Zeno.
9. Beppe ha finito la sua corsa alla ricerca di una pace che non ha mai trovato, in maniera esauriente e soddisfacente nel suo girovagare per vari continenti. L'ha scoperta ora tornando alla

Casa di Dio Padre con la parte più bella del suo essere, e assaporandola gioiosamente in Colui che è la Pace e dona la Pace per sempre, il Dio dei vivi. Perché chi ha creduto in Lui sulla terra, non morirà in eterno”.

+ Elio Tinti, Vescovo